

(ultimo aggiornamento: 4/3/2015)

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMI a.a. 2014/2015

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Nicola BASSI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza.

La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.).

Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa.

Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere si esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione.

La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici.

Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata (schede esplicative escluse).

Per gli studenti non frequentanti:

Oltre all'intero programma valevole per gli studenti frequentanti, saranno da preparare almeno due delle dispense pubblicate fra i materiali didattici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale.

Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

Esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sarà possibile sostenere, a metà del corso, una prova scritta intermedia: in caso di suo superamento, il successivo appello orale verterà unicamente sugli argomenti trattati successivamente alla prova scritta (il voto della prova scritta varrà naturalmente ai fini della determinazione del voto complessivo finale; chi non fosse soddisfatto del voto della prova scritta, ancorché sufficiente, potrà rinunciare ad avvalersene: in tal caso, però, la prova orale verterà sull'intero programma d'esame). La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. ARMANDO BARANI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Introduzione (L'Unione europea e il suo diritto. Origini e sviluppi del processo d'integrazione europea). L'ordinamento giuridico dell'Unione europea (Profili generali. Il quadro istituzionale. Le fonti. Il processo decisionale. Il Diritto dell'Unione europea negli ordinamenti degli Stati membri). La tutela dei diritti (I giudizi sui comportamenti degli Stati membri. La competenza pregiudiziale). Obiettivi e competenze dell'Unione (Valori e obiettivi dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione. Il sistema delle competenze). Le politiche dell'Unione (Il mercato interno. La libera circolazione delle merci. La libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia). L'azione esterna dell'Unione (Profili generali). La partecipazione dell'Italia al processo d'integrazione europea (Profili generali. Organizzazione e procedure).

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto ADAM – Antonio TIZZANO, Manuale di Diritto dell'Unione europea, Giappichelli Editore, Torino, 2014

Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nelle seguenti Parti del testo:

- Introduzione
- Parte prima
- Parte seconda (solo capitoli III e V)
- Parte terza
- Parte quarta (solo capitoli I, II, IV, V)
- Parte quinta (solo capitolo I)
- Parte sesta

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni, anche alla luce dei pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Lo studente, al termine del corso, dovrà essere in grado di comprendere come si rapportano:

- i trattati fondamentali dell'Unione e i differenti atti che compongono l'ordinamento derivato;
- la normativa dell'Unione e la normativa nazionale degli Stati membri.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di:

- orientarsi tra le fonti normative e giurisprudenziali dell'ordinamento dell'Unione;
- reperire atti dell'Unione e sentenze della Corte di giustizia, comprendendone l'efficacia.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso lo studente dovrà avere acquisito la capacità di accostarsi criticamente alle fonti dell'ordinamento dell'Unione e alla giurisprudenza del sistema di tutela giurisdizionale.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le proprie tesi, utilizzando il linguaggio giuridico specifico della disciplina.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato un metodo di studio autonomo, adeguato ad una disciplina giuridica in costante divenire.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnalano F. POCAR e M. TAMBURINI, Norme fondamentali dell'Unione Europea, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009, oppure B. NASCIMBENE, Unione europea. Trattati. L'Europa in movimento. Raccolta di testi e documenti, Torino, Giappichelli, 2013.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con alcune domande volte a verificare l'effettiva conoscenza del programma di studio.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate discutendo con il candidato di casi ipotetici che presentino aspetti rilevanti per le politiche dell'Unione trattate dal corso.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando la padronanza del linguaggio tecnico proprio della disciplina.

La capacità di apprendimento verrà accertata mediante la valutazione trasversale delle risposte fornite dal candidato nel corso del colloquio.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. Cesare PITEA

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dei fondamenti teorici, del funzionamento e dei limiti del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione di insieme delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

Il corso si articola in una parte generale, dedicata alle questioni generali del diritto internazionale pubblico, e in una parte speciale, dedicata all'uso della forza.

Nella PARTE GENERALE, dopo un inquadramento generale della nozione di diritto internazionale pubblico e della sua funzione nella dinamica delle relazioni internazionali, particolare attenzione verrà rivolta alle modalità di organizzazione della comunità internazionale e al funzionamento del suo diritto, affrontando le seguenti questioni:

- Chi sono i soggetti e gli attori del diritto internazionale? Stati, organizzazioni internazionali, individui e altri.
- Come avviene la formazione del diritto internazionale? Consuetudine, trattati, principi generali del diritto e soft-law. La codificazione del diritto internazionale generale. Le norme di diritto imperativo.
- Quali sono i principi fondamentali del diritto internazionale? La sovranità territoriale e i suoi limiti.
- Qual è il ruolo del diritto interno nell'attuazione del diritto internazionale? Monismo e dualismo. Procedimenti di adattamento e gerarchia tra diritto internazionale e diritto interno nell'ordinamento italiano.
- Come reagisce il diritto internazionale alla violazione delle proprie norme? La responsabilità internazionale per fatto illecito. La soluzione delle controversie internazionali

Nella PARTE SPECIALE si tratterà del divieto di uso della forza da parte degli Stati, con riferimento alle norme e alla prassi, con riferimento alle seguenti questioni:

- Come si è sviluppato il principio di divieto di uso della forza?
- Come è stato concepito e come si è trasformato il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite?
- In quali casi gli Stati possono ricorrere unilateralmente alla forza? I limiti alla legittima difesa e la questione dell'intervento umanitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE:

B. CONFORTI, Diritto internazionale, IX ed., Ed. Scientifica, Napoli, 2010, con esclusione dei par. 17 (pp. 168-179) e 41 (pp. 354-369)

PARTE SPECIALE:

A. CASSESE e P. GAETA, Le sfide attuali del diritto internazionale, Il Mulino, Bologna, 2008, limitatamente al Capitolo I (pp.15-47)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di presentare una visione di insieme del funzionamento e dei principi fondamentali del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità:

- di conoscere e valutare criticamente i principi e le regole generali che caratterizzano la regolamentazione giuridica delle relazioni tra gli Stati e tra questi e gli altri attori internazionali;
- di conoscere in modo approfondito e valutare criticamente i principi, le regole e la prassi in materia di uso della forza;
- di cogliere le principali tendenze evolutive del diritto internazionale;
- di approfondire autonomamente lo studio di settori specifici della materia;
- di applicare a casi concreti le conoscenze acquisite; e
- di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e momenti seminari. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

ALTRE INFORMAZIONI

materiali didattici disponibili su <http://giurisprudenza.unipr.it/it/cesarepitea>

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, previo superamento di un test di preselezione con domande a risposta multipla.

Il test e l'esame orale si terranno nella medesima giornata.

Il test di preselezione ha l'obiettivo di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione e applicazione pratica di base. Il test sarà composto di dieci domande a risposta multipla di cui otto vertenti su nozioni e concetti fondamentali oggetto del corso e due vertenti sulla loro applicazione a casi concreti. Ogni risposta corretta determina l'attribuzione di 3 punti e ogni risposta errata una penalizzazione di punti 1. Le risposte non fornite non attribuiscono punteggio. Il test si intenderà superato con il raggiungimento di un punteggio di 18/30.

L'esame orale si articolerà su almeno due domande, una sulla parte generale e una sulla parte speciale, con l'obiettivo di accertare

- la capacità di comunicare, tramite una valutazione dell'abilità nell'organizzare in modo coerente l'esposizione, nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare una terminologia giuridica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti;
- la capacità di apprendere, tramite una ulteriore verifica del livello della conoscenze e della comprensione dei contenuti del corso e della loro applicazione a casi concreti, reali o ipotetici.

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO

Prof. Alberto COMELLI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Viene inquadrata la disciplina fiscale del diritto dell'UE, con particolare riferimento all'IVA.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Uckmar – G. Corasaniti – P. De Capitani di Vimercate – C. Corrado Oliva, Manuale di Diritto Tributario Internazionale, seconda edizione, Cedam, Padova, 2012, Introduzione (da p. XXI a p. XXXII), capitoli 1 (sezione I - II – III; da p. 3 a p. 43), 2 (introduzione e sezione I, da p. 45 a p. 70), 3 (sezione I – II – III; da p. 123 a p. 226), 5 (sezione I – II; da p. 399 a p. 426).

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto dell'UE in materia fiscale. Inoltre, il corso si propone di approfondire gli elementi essenziali in materia di doppia imposizione e di modello OCSE.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati seminari sulla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in quattro domande sull'intero programma.

ECONOMIA APPLICATA

Prof. Franco MOSCONI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Perché nelle nostre economie avanzate convivono piccole e medie imprese (PMI) con grandi imprese e multinazionali? Il corso si propone di gettare luce su questa domanda illustrando, in primo luogo, i principi fondamentali dell'Economia industriale (EI) che sono fondamentali per comprendere la «struttura dei mercati» (ad es., economie di scala, barriere all'entrata, integrazione verticale e concentrazione dei mercati). Le conoscenze fornite riguarderanno il paradigma tradizionale dell'EI (Struttura-condotta-performance, S-C-P) della «Scuola di Harvard» e le sue successive evoluzioni: la «Nuova EI» nata col lavoro di A. Jacquemin («meccanismi di mercato vs comportamenti strategici») e portata avanti, fra gli altri, da J. Sutton (teoria dei «sunk cost»). In secondo luogo, il corso si soffermerà sulle politiche pubbliche, e in particolare sui loro effetti su S-C-P. Ci si soffermerà sulle politiche per la tutela della concorrenza (Antitrust), nonché sulla Nuova Politica industriale, viste in una prospettiva europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. W. CARLTON, J. M. PERLOFF, *Organizzazione Industriale*, III^a ed., Edizione italiana a cura di M. Beccarello e F. Mosconi, Milano, McGraw-Hill Italia, 2013 (or the English edition: *Modern Industrial Organization*, 4th ed.). Sulla homepage del docente verranno resi disponibili una serie di «Materiali didattici» per l'approfondimento di alcuni temi già trattati dal manuale (<http://economia.unipr.it/docenti/home.asp?id=137>)

OBIETTIVI FORMATIVI

Le Conoscenze e la Capacità di comprendere (I Descrittore di Dublino) riguardano essenzialmente la rivisitazione della più classica delle questioni di EI, vale a dire la relazione fra «dimensione» e «concentrazione» di mercato. La frequenza alle lezioni e lo studio di questo insegnamento offrirà quindi agli studenti questa Competenza (II Descrittore di Dublino): padroneggiare gli strumenti metodologici necessari per l'analisi dei settori industriali, col Mercato unico europeo quale naturale punto di riferimento. Tenendo conto dei III, IV e V Descrittori di Dublino, l'insegnamento ha altresì come obiettivo il conseguimento di Autonomia di giudizio (comprendere come possono mutare le strategie delle imprese tenendo conto della globalizzazione e della nuova rivoluzione industriale), Capacità comunicative (saper comunicare con i manager e con decisori politici) e, infine, Capacità di apprendimento (saper condurre rigorose analisi empiriche sia su settori industriali che su raggruppamenti di imprese, come ad es. distretti industriali e cluster).

PREREQUISITI

Una buona conoscenza della Microeconomia.

METODI DIDATTICI

Nelle lezioni frontali verranno illustrati i contenuti del manuale (si vedano, più sopra, i «Testi di riferimento»), di cui il docente è uno dei due curatori dell'Edizione italiana. Esso si articola in 15 capitoli e, in ognuno di essi, all'illustrazione della teoria economica si accompagna la presentazione di numerosi case-study. Inoltre, alle lezioni frontali si accompagnerà un ciclo di esercitazioni condotto dal docente in prima persona e volto ad approfondire la conoscenza delle realtà industriali emiliana, italiana ed europea. Infine, alcuni seminari con rappresentanti del mondo economico (dirigenti d'impresa e/o ricercatori di Uffici studi) completeranno il programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

Le conoscenze e la capacità di applicarle verranno accertate con N. 2 domande a risposta aperta (ma su argomenti teorici ben identificabili nei capitoli del manuale) valutate fino a 10 punti ciascuna.

Le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato verranno accertate con la richiesta di commentare brevemente una tabella e/o un grafico, richiesta valutata fino a 3 punti.

L'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno valutate con la richiesta di discutere un case-study su settori industriali e imprese fra quelli presentati nel libro di testo e/o nei materiali didattici (homepage del docente), richiesta valutata fino a 7 punti.

ECONOMIA AZIENDALE

Mutua da Istituzioni di economia aziendale – Corso di laurea in Economia e management

Prof. Federica BALLUCHI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso analizza le caratteristiche di funzionamento delle aziende, la loro struttura e le specifiche condizioni che ne delineano gli assetti istituzionali e gestionali. In particolare, dopo aver sviluppato gli elementi distintivi attinenti alle diverse classi di aziende, il corso si propone di introdurre i principali sistemi di misurazione adottabili al fine del controllo dell'economicità aziendale.

TESTI DI RIFERIMENTO

ANDREI P. (a cura di), Introduzione all'economia d'azienda, Giappichelli, Torino, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo è quello di presentare agli studenti adeguati modelli interpretativi atti a valutare, con riferimento alle diverse unità economiche, le principali problematiche interne e di relazione con l'ambiente.

On l'apprendimento dei contenuti proposti, gli studenti saranno in grado di interpretare e applicare i più diffusi modelli di analisi aziendale, nonché di affrontare gli studi connessi alle metodologie di determinazione quantitativa orientate alle informazioni interne ed esterne d'impresa.

PREREQUISITI

No

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica delle capacità di apprendimento sarà effettuata con una prova di esame in forma scritta, attraverso la quale sarà richiesto allo studente l'elaborazione delle conoscenze acquisite durante il corso mediante la risposta a domande aperte e la soluzione di esercizi riguardanti l'applicazione delle metodologie contabili. In particolare, le conoscenze, le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato e l'autonomia di giudizio saranno accertate mediante una domanda a risposta aperta (ampia), cinque domande aperte brevi, mentre le capacità di applicare le conoscenze saranno valutate attraverso un esercizio attinente alle metodologie contabili.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Mutua da Economia degli intermediari finanziari – Corso di laurea in Economia e management

Prof. Luciano Maria Giuseppe MUNARI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Dopo aver illustrato le funzioni di un sistema finanziario, si analizzano le condizioni per giudicare l'efficienza. Questa chiave di lettura viene utilizzata per valutare criticamente la struttura e l'evoluzione del sistema finanziario italiano. In questa prospettiva vengono analizzati gli strumenti finanziari, illustrandone i criteri di valutazione in funzione dei bisogni che soddisfano, i mercati mobiliari, gli intermediari finanziari, le autorità di vigilanza e la regolamentazione del sistema finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Munari L., Gli strumenti finanziari e creditizi, seconda edizione, McGraw Hill, edizione 2014

Ronchini B., Il sistema finanziario: funzioni, istituzioni e servizi, dispensa in pdf, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di illustrare le caratteristiche strutturali di un sistema finanziario, fornendo le chiavi di lettura necessarie per interpretarne il ruolo nel sistema economico e le sue dinamiche evolutive. Al termine dell'insegnamento gli studenti avranno acquisito

- 1)le conoscenze necessarie per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione del sistema finanziario in generale, della regolamentazione degli intermediari e dei mercati finanziari, del ruolo e delle attività svolte dai principali tipi di intermediari, dei bisogni finanziari delle unità finali utilizzatrici delle risorse finanziarie e degli strumenti finanziari;
- 2)le capacità di applicare le conoscenze acquisite per valutare la convenienza degli strumenti finanziari da utilizzare per soddisfare i bisogni di investimento, finanziamento, gestione dei pagamenti e dei rischi puri e speculativi;
- 3)la capacità critica (autonomia di giudizio) per valutare l'adeguatezza delle soluzioni date ai problemi relativi all'intermediazione finanziaria, riconoscendone le implicazioni etiche e sociali, e per scegliere consapevolmente gli strumenti adatti a soddisfare i bisogni finanziari;
- 4)le abilità di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato nel comunicare con gli operatori dei mercati finanziari;
- 5)le capacità di apprendere attraverso il metodo logico dell'individuazione dei problemi e l'analisi critica delle soluzioni adottate.

PREREQUISITI

Si consiglia di aver studiato le materie del primo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Acquisizione delle conoscenze: lezioni frontali. Durante lo svolgimento delle lezioni verranno indicati gli argomenti fondamentali dell'insegnamento, indispensabili per superare l'esame.

Acquisizione della capacità di applicare le conoscenze: esercitazioni

Acquisizione dell'autonomia di giudizio: durante il corso gli studenti verranno stimolati a individuare pregi e difetti degli strumenti finanziari e dei modelli di intermediazione.

Acquisizione delle capacità di apprendimento: per ogni argomento si partirà dalla illustrazione del problema da risolvere e si analizzeranno criticamente le soluzioni adottate.

Acquisizione del linguaggio tecnico: durante l'insegnamento verrà illustrato il significato dei termini comunemente usati dalla comunità finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

L'acquisizione delle conoscenze fondamentali verranno accertate con 6 domande a risposta chiusa che verranno valutate 2 punti ciascuna e una domanda aperta che verrà valutata fino a 6 punti.

Attraverso 3 domande a risposta chiusa, ciascuna valutata 1 punto, e una domanda aperta, valutata fino a 6 punti, verrà accertata l'acquisizione degli altri argomenti trattati nell'insegnamento.

Le capacità di applicare le conoscenze verranno accertate con 3 esercizi che verranno valutati 1 punto ciascuno

La capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato, l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno accertate attraverso l'analisi delle risposte alle domande aperte.

PROGRAMMA ESTESO

1) La struttura e le funzioni del sistema finanziario; 2) I bisogni finanziari e la domanda di strumenti finanziari; 3) Gli strumenti finanziari e creditizi: caratteristiche tecniche e criteri di valutazione; 4) Il sistema dei pagamenti; 5) I saldi finanziari e la funzione allocativa; 6) I mercati finanziari e le condizioni di efficienza; 7) L'Imperfezione dei mercati e il ruolo degli intermediari finanziari; 8) Le banche: caratteristiche e funzioni; 9) Gli intermediari finanziari non bancari; 10) Gli intermediari assicurativi; 11) La vigilanza sul sistema finanziario: obiettivi e autorità; 12) Gli strumenti di vigilanza sul sistema finanziario

ECONOMIA POLITICA

Prof. Giacomo DEGLI ANTONI
9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE

La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi)
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE

La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

N.G. MANKIWI M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518).

Per la parte speciale:

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato, gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE

Esame scritto e orale.

Prova scritta.

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE

Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

FILOSOFIA POLITICA

Mutua da Analisi delle istituzioni politiche – Corso di laurea in Servizio sociale

Prof. Leonardo MARCHETTONI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verrà fornita un'introduzione generale al tema delle istituzioni politiche.

Nella seconda parte del corso verrà approfondita la nozione di democrazia, sia dal punto di vista storico che da quello teorico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: N. Bobbio, Stato, governo e società, Torino, Einaudi, 1995. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti: S. Petrucciani, Modelli di filosofia politica, Torino, Einaudi, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di conoscenze fondamentali relative alla strutture e al funzionamento delle istituzioni politiche, con particolare riferimento al modello democratico. Acquisizione di capacità di comprensione degli eventi relativi all'attualità politica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni relativamente a testi di approfondimento degli argomenti trattati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nel corso dell'esame verrà accertata con domande aperte l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità di orientamento e di analisi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE

Mutua da Istituzioni di diritto penale – Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali
6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici. Per gli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale, tuttavia, si mirerà in particolare all'approfondimento delle tematiche della punibilità e delle conseguenze giuridiche del reato tramite una parte di programma appositamente studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti del corso di laurea in Scienze politiche: A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, V ed., Padova, CEDAM, 2012 (538 pagine). Per gli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale: P. VENEZIANI, La punibilità. Le conseguenze giuridiche del reato, vol. III, tomo II del Trattato di diritto penale, diretto da C. F. GROSSO, T. PADOVANI, A. PAGLIARO, Milano, Giuffrè, 2014, limitatamente ai capitoli I, II, III, VI, IX, X, XI. Si raccomanda, inoltre, per gli studenti di entrambi i corsi di laurea, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), Codice penale e leggi complementari, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed. oppure R. BRICCHETTI (a cura di), Codice penale, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed. oppure C. E. PALIERO (a cura di), Codice penale e normativa complementare, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed..

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

PREREQUISITI

Sia per gli studenti iscritti al corso di laurea in Programmazione e gestione dei Servizi sociali che per gli studenti iscritti al corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorrerà aver acquisito la frequenza del relativo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor, in cui verranno analizzati anche casi tratti dalla più recente giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Non sono previste prove intermedie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Alessandra AMBANELLI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: l'ordinamento giuridico, le fonti del diritto, l'interpretazione delle norme giuridiche, il rapporto giuridico. La seconda parte del corso riguarda: i soggetti (le persone fisiche, gli enti) i diritti della personalità, il diritto di famiglia e delle successioni.

La terza parte del corso è incentrata sui beni, diritti reali e possesso. La quarta parte del corso verte sulle vicende e le fonti del rapporto obbligatorio, il contratto in generale, i contratti tipici, Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e la responsabilità civile. L'ultima parte riguarda la tutela dei diritti

TESTI DI RIFERIMENTO

E' necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato Si consiglio:

AAVV Lineamenti di diritto privato, a cura di M.Bessone, Giappichelli, Torino, ult.ed.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti relativi alle parti in programma proposti in :

G.Bonilini, Quesiti di diritto privato, Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, ult. ed.

E' necessario un codice civile aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per oggetto l'individuazione delle linee fondamentali del sistema giuridico privatistico, e l'apprendimento delle principali nozioni sui suoi istituti. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento consentendo di acquisire competenza in ordine alla comprensione e interpretazione delle norme che disciplinano i principali istituti privatistici.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 54 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia comprensione degli istituti affrontati nel corso delle lezioni nonché la sua capacità di applicare tali conoscenze a fattispecie concrete. La soglia di sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici oggetto del corso e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma. Se non raggiunge tale risultato l'esame sarà da considerarsi insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Veronica VALENTI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti.

La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi.

La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'organizzazione istituzionale italiana. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i sistemi elettorali e gli strumenti di democrazia diretta ed indiretta; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; la giustizia costituzionale; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea.

La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; i rapporti tra ordinamento internazionale e ordinamento nazionale; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti).

La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali in una dimensione multilivello, anche attraverso l'analisi della casistica giurisprudenziale nazionale (giudiziaria e costituzionale), ed europea (UE e della CEDU).

Parte delle lezioni, infine, sarà dedicata ad attività seminariale, avente ad oggetto il ruolo dei partiti politici nelle democrazie moderne, e agli aspetti più problematici inerenti alla democrazia interna ed esterna degli stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto pubblico, G. Giappichelli Editore, Torino, ult. ed.;

Per la preparazione dell'esame, è necessaria una conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia: □ M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato:

- l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico italiano ;
- la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali.

Si terranno anche seminari dedicati allo studio della tutela multilivello di alcuni diritti fondamentali nonché all'analisi giuridica delle vicende relative all'esperienza democratica del nostro Paese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, durante la quale le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

POLITICA ECONOMICA

Prof. Giacomo DEGLI ANTONI
9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dell'azione economica pubblica e si articola in quattro parti principali. La prima considera l'analisi relativa alla definizione di criteri od obiettivi della politica economica. In questa parte si trattano i seguenti temi: preferenze individuali e sociali; criterio paretiano e nuova economia del benessere; teorie della giustizia, funzioni del benessere e ottimo sociale; preferenze sociali e istituzioni (stato e mercato); fallimenti del mercato: aspetti microeconomici e macroeconomici. La seconda parte introduce alcuni elementi fondamentali di macroeconomia finalizzati all'analisi degli interventi di politica macroeconomica. In questa parte del corso si trattano: il modello keynesiano semplice, il modello IS-LM, il modello AS-AD, modelli a economie aperte e si introduce l'idea di approccio a più livelli. La terza parte del corso tratta della politica monetaria, della politica fiscale e di problemi di politica microeconomica.

L'ultima parte analizza il processo di integrazione europea, con un focus sulla teoria delle aree valutarie ottimali, discutendo costi e benefici di una valuta comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. ACOCELLA, Fondamenti di politica economica, Carocci editore, 2011, solo le seguenti parti: capitoli 1,2,3,4,5,6,7 e primi tre paragrafi del capitolo 8.

V. VALLI, A. GEUNA e R. BURLANDO, Politica economica e macroeconomia, Carocci editore, 2010, solo i seguenti capitoli: 1,2,3,4,5,6,11,12,13, 14 e 17.

N.G. MANKIW e M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, solo il capitolo 29.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente i principi fondamentali della politica economica. In particolare, l'insegnamento intende trasmettere allo studente le conoscenze fondamentali riguardanti: la logica della politica economica; preferenze individuali e sociali; criterio paretiano e nuova economia del benessere; teorie della giustizia e funzioni del benessere sociale; preferenze sociali e istituzioni; fallimenti del mercato; elementi fondamentali di macroeconomia finalizzati all'analisi degli interventi di politica macroeconomica; interventi di politica monetaria e fiscale; principali problemi di politica microeconomica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti temi di politica economica, con riferimento, ad esempio, alla logica della politica economica o all'efficacia di politiche economiche alternative alla luce di modelli teorici diversi.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà aver acquisito la capacità di analizzare criticamente i principali fatti al centro del dibattito di politica economica nazionale e internazionale, interpretandone la logica e valutandone le possibili conseguenze alla luce degli approcci e dei modelli studiati.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare con un linguaggio adeguato e in modo efficace a diversi interlocutori le proprie riflessioni riguardo ad azioni e proposte alternative di politica economica esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà acquisire la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo l'analisi e la comprensione della logica alla base di possibili proposte e azioni di politica economica e dei loro potenziali effetti.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori indicazioni sulle letture potranno essere comunicate agli studenti dal docente durante il corso e reperibili online.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

La conoscenza dei temi trattati verrà accertata con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva comprensione delle nozioni e dei temi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

SCIENZA POLITICA

Prof. Mara MORINI

10 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Parte generale

Il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione e interpretazione dei fenomeni politici con particolare attenzione al funzionamento e all'evoluzione delle istituzioni politiche nelle democrazie contemporanee. Il corso intende, altresì, fornire le nozioni fondamentali della disciplina che consentano di valutare criticamente l'informazione politica con metodo scientifico.

Nella prima parte del corso verranno spiegate le più rilevanti teorie della scienza politica relative alle seguenti tematiche: 1) natura ed evoluzione della scienza politica; 2) metodi di analisi; 3) partecipazione politica; 4) gruppi e movimenti; 5) elezioni e sistemi elettorali; 6) partiti e sistemi di partito; 7) parlamenti e rappresentanza; 8) governi; 9) politiche pubbliche; 10) regimi democratici e non democratici; 11) Unione europea. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti relativi alle caratteristiche e al funzionamento di alcune democrazie contemporanee, alle vicende del sistema politico italiano (1991-2012), ai processi di democratizzazione e al metodo delle primarie in prospettiva comparata.

TESTI DI RIFERIMENTO

CAPANO, PIATTONI, RANIOLO, VERZICHELLI, Manuale di scienza politica, Bologna. il Mulino, 2014.

G. SARTORI, Ingegneria costituzionale comparata, Bologna, il Mulino, 2013.

Elenco testi di lettura reperibili nella pagina [personale della Docente](#) nel sito.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso mira a fornire i principi fondamentali, i paradigmi di ricerca e la metodologia della scienza politica, applicabili all'analisi empirica dei fenomeni politici, con particolare riferimento alla dimensione comparata dei sistemi e attori politici.

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare capacità autonoma di elaborazione delle teorie e analisi valutativa degli avvenimenti politici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili effetti dell'applicazione delle teorie a casi specifici.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti politici nazionali ed internazionali, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere dimostrare capacità oratoria e analitica, argomentando con chiarezza le teorie e i temi affrontati durante il corso.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo il più possibile autonomo a studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento delle tecniche di ricerca e di analisi acquisite durante il corso.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni di metodologia.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza alle lezioni facilita la comprensione degli argomenti presenti nei testi d'esame, nonché del lessico, del funzionamento e della trasformazione dei sistemi politici a livello comparato. Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali di supporto alla didattica e informazioni bibliografiche integrative per chi fosse interessato ad approfondire alcuni specifici argomenti della disciplina. Si consiglia, infine, la lettura dei quotidiani da cui trarre buoni esempi di applicazione empirica delle teorie, dei modelli e degli approcci presentati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova orale, volta a comprendere le conoscenze acquisite attraverso 4 domande che richiedono risposte adeguatamente argomentate (ciascuna del valore di 2,5 punti) sulla parte generale del corso.

La capacità di comunicare e la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni logiche saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti), che consentano di verificare la logica e un sapere scientifico applicato.

L'autonomia di giudizio verrà valutata sulla base di una domanda (valutazione 4 punti), volta ad individuare le capacità analitiche nello studio di un caso (effetti dei sistemi elettorali sui sistemi partitici, analisi delle istituzioni politiche) e possibili scenari di evoluzione del fenomeno.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva degli argomenti, dell'esposizione e del ragionamento logico, espresso dallo studente.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

Prof. Luca SABATINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articola in due parti. Nella prima parte sono affrontati gli aspetti generali della sociologia economica. Ripercorrendo le riflessioni operate da una serie di autori che ne hanno caratterizzato lo sviluppo, saranno affrontate le specificità della disciplina e il contributo che negli anni essa ha dato all'interpretazione dei mutamenti economici e sociali. Nella seconda parte si prendono in considerazione le diverse dimensioni del lavoro (occupazione, disoccupazione, mercato del lavoro, modelli organizzativi, formazione, ecc.), con una particolare attenzione a ciò che accade in Italia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte (sociologia dei processi economici)

Philippe Steiner, *Introduzione alla sociologia economica*, Il Mulino, 2012

Per la seconda parte (sociologia del lavoro)

Emilio Reyneri, Francesca Pintaldi, *Dieci domande su un mercato del lavoro in crisi*, Il Mulino, 2013

Testo opzionale per chi volesse approfondire:

Alan Touraine, *Dopo la crisi. Una nuova società possibile*, Armando editore, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del corso è la conoscenza dei cambiamenti in atto nel mondo economico e in quello del lavoro. Attraverso l'approfondimento di temi specifici saranno individuati concetti, modalità interpretative, strumenti di analisi dei principali temi riguardanti l'economia e il lavoro, per consentire l'acquisizione degli elementi necessari a comprenderne i rapporti, le interazioni e i riflessi all'interno della società contemporanea.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari interattivi, anche con l'ausilio di esperti esterni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova scritta e sarà composta di alcune domande chiuse e aperte.

Gli studenti che hanno frequentato il corso negli anni passati con un diverso programma, sono invitati a prendere contatto con il docente.

SOCIOLOGIA GENERALE

Prof. Giuseppe PADOVANI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Titolo del corso: Sull'azione sociale.

Argomenti

Il Corso è suddiviso in due parti. La prima istituzionale volta a ricostruire il sorgere e il diffondersi della sociologia quale scienza riflessiva dell'età moderna. Si deve ai classici il senso e l'orientamento di questa nuova disciplina che darà una svolta alle scienze umane. In particolare saranno trattate alcune problematiche connesse all'oggetto e alla metodologia in sociologia.

La seconda parte vuole ricostruire le linee interpretative e i quadri teorici che guidano a partire da M. Weber le diverse concezioni dell'azione sociale, ad esempio in T.Parsons, J. Habermas, R. Boudon ecc. mettendo in rilievo le diverse proposte analitiche circa il nodo sistema/struttura e relazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa al Corso sarà data durante le lezioni.

In modo orientativo è consigliata la lettura di

- F. Crespi, Il pensiero sociologico, Il Mulino

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire allo studente le nozioni e i concetti fondamentali della sociologia.

In particolare il corso intende mostrare allo studente come la formulazione dei modelli di analisi delle relazioni sociali diano luogo alla costruzione di diversi approcci sociologici alla 'realtà sociale'.

Questo obiettivo sarà conseguito in particolare con la lettura di brevi saggi di sociologia. Gli studenti potranno in questo modo applicare le conoscenze acquisite e sviluppare interpretazioni personali.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto/orale.

La prova orale verterà soprattutto a verificare la padronanza della disciplina attraverso la discussione del saggio di sociologia scelto dallo studente tra quelli proposti.

La prova scritta consisterà in un insieme di domande volte a cogliere la padronanza dei concetti e le capacità di sintesi e di analisi degli studenti.

SOCIOLOGIA GENERALE

Prof. Giuseppe PADOVANI
10 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Titolo del corso: Sull'azione sociale.

Argomenti

Il Corso è suddiviso in due parti. La prima istituzionale volta a ricostruire il sorgere e il diffondersi della sociologia quale scienza riflessiva dell'età moderna. Si deve ai classici il senso e l'orientamento di questa nuova disciplina che darà una svolta alle scienze umane. In particolare saranno trattate alcune problematiche connesse all'oggetto e alla metodologia in sociologia.

La seconda parte vuole ricostruire le linee interpretative e i quadri teorici che guidano a partire da M. Weber le diverse concezioni dell'azione sociale, ad esempio in T.Parsons, J. Habermas, R. Boudon ecc. mettendo in rilievo le diverse proposte analitiche circa il nodo sistema/struttura e relazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa al Corso sarà data durante le lezioni.

In modo orientativo è consigliata la lettura di
- F. Crespi, Il pensiero sociologico, Il Mulino

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire allo studente le nozioni e i concetti fondamentali della sociologia.

In particolare il corso intende mostrare allo studente come la formulazione dei modelli di analisi delle relazioni sociali diano luogo alla costruzione di diversi approcci sociologici alla 'realtà sociale'.

Questo obiettivo sarà conseguito in particolare con la lettura di brevi saggi di sociologia. Gli studenti potranno in questo modo applicare le conoscenze acquisite e sviluppare interpretazioni personali.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto/orale.

La prova orale verterà soprattutto a verificare la padronanza della disciplina attraverso la discussione del saggio di sociologia scelto dallo studente tra quelli proposti.

La prova scritta consisterà in un insieme di domande volte a cogliere la padronanza dei concetti e le capacità di sintesi e di analisi degli studenti.

STORIA CONTEMPORANEA

Mutua da Storia contemporanea – Corso di laurea in Lettere
Prof. Giorgio VECCHIO
9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Modulo A: Storia dell'Italia repubblicana.
Modulo B: Genocidi e Giusti nella storia del Novecento.

TESTI DI RIFERIMENTO *

A.M. Banti, *L'età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2009;
G. Vecchio – P. Trionfini, *Storia dell'Italia repubblicana (1945-2014)*, Monduzzi, Milano 2014;
G. Vecchio, *Genocidi e Giusti nella storia del Novecento*, Bottega del Libro, Parma 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi. Il corso punta a fornire agli studenti la strumentazione di base per una buona conoscenza della storia contemporanea, nazionale e mondiale, aprendo anche alcune prospettive nuove di ricerca. Conoscenza e capacità di comprensione. L'insegnamento di Storia Contemporanea consentirà agli studenti una comprensione critica della materia. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Trattandosi di un insegnamento di base, si punta a far sì che gli studenti giungano a possedere elementi minimi di conoscenza, in vista di successivi approfondimenti. Autonomia di giudizio. A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche maturate, dovrebbero aver maturato la capacità di raccogliere dati e interpretare criticamente l'evoluzione storica, nonché di formulare giudizi autonomi e motivati sul contesto socio-politico in cui si inseriscono. Abilità comunicative. A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza i principali problemi della storia europea. Capacità di apprendimento. Lo studio della materia dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative all'insegnamento e alla comunicazione.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è costituito da lezioni frontali, con il sussidio dell'informatica (Ogni lezione è presentata con diapositive Power Point).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Orale.

PROGRAMMA ESTESO

Esistono differenti programmi per Lettere, Scienze Politiche, studenti stranieri (Erasmus), ecc. e saranno comunicati all'inizio delle lezioni; *i testi riportati in questa pagina sono stati comunicati dal Docente specificatamente per gli studenti di Scienze politiche a.a. 2014/2015.

N.B.: alla fine delle lezioni (in maggio) sarà disponibile in CD contenente gli schemi delle lezioni presentati durante il corso (presso il Laboratorio informatico dell'ex Dipartimento di Storia). Oppure sarà possibile scaricare i file direttamente in aula alla fine di ogni lezione.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Mutua da Storia del pensiero economico – Corso di laurea in Economia e management

Prof. Marco BIANCHINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiana

CONTENUTI

Il corso si articola in tre parti. Nella prima parte si parlerà del posto dell'economia nelle società, impiegando schemi interpretativi utilizzati in discipline quali l'antropologia, la sociologia, la storia economica, l'economia e il diritto comparato. Tali schemi, dopo essere stati illustrati, saranno applicati alla lettura storica di civiltà non occidentali, caratterizzate, per secoli, dall'incorporazione dell'economico nel sociale e dalla prevalenza di un diritto consuetudinario: le società "semplici"; l'Induismo; la Cina; l'Islam. Nella seconda parte s'impiegheranno i medesimi modelli teorici nell'interpretazione della storia della civiltà occidentale. Di questa si evidenzieranno la tradizione giudaico-cristiana, la persistente influenza della filosofia della Grecia classica, la formazione di una scienza del diritto e un cammino istituzionale e culturale che, nel loro insieme, hanno favorito il radicamento stabile di un'economia di mercato parzialmente autoregolata. Nella terza parte si tratterà il percorso seguito dall'economia di mercato e dalle interpretazioni offertene, a partire dal XVI secolo, da una scienza economica articolata in tre grandi famiglie di pensiero: l'individualismo, l'olismo e l'istituzionalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali didattici sono disponibili presso il servizio fotocopie e stampa del Dipartimento di Economia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Un primo esito che si desidera ottenere con il corso è la conoscenza del pensiero economico occidentale a confronto con tratti caratteristici del pensiero di altre grandi civiltà. Un secondo non meno importante obiettivo è di abituare lo studente a familiarizzare con la complessità dei legami che uniscono l'economia, la storia, le tradizioni giuridiche, il sistema dei valori e l'insieme delle istituzioni formali e informali di una popolazione o di un gruppo. Ciò significa, da un lato, sviluppare una basilare competenza metodologica nel ricostruire le peculiarità di una particolare mentalità e di una particolare organizzazione socio-economica, a partire dalla propria; dall'altro, addestrarsi ad affrontare, in modo adeguato, situazioni e sensibilità nuove o diverse dalle proprie sul piano economico e sociale.

METODI DIDATTICI

Le conoscenze di base saranno trasmesse tramite lezioni frontali con l'ausilio di immagini consistenti in riproduzioni di opere d'arte, fotografie, tabelle e grafici. L'autonomia di giudizio e le abilità comunicative saranno messe alla prova, per i frequentanti, grazie a discussioni e riflessioni fatte in comune in aula, alla presentazione di ricerche, oppure a esercitazioni intese a ottenere risposte semplici e concise a domande complesse. Quest'ultimo tipo di prova è accessibile ai non frequentanti sottoponendosi ai test di auto valutazione contenuti nei materiali didattici e rivolgendosi poi al docente, in orario di ricevimento, per la verifica delle risposte.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le conoscenze, la capacità di comprensione e di apprendimento saranno progressivamente accertate, già durante il corso, con i tradizionali strumenti: domande a risposta multipla; elencazioni e definizioni. Esemplicative batterie di test, con relative istruzioni, sono a disposizione degli studenti tra i materiali didattici. L'esecuzione di tali test, consigliabile a quanti intendano sostenere l'esame, consente di auto valutare la propria preparazione. L'esame è orale e consiste in tre domande, una per ogni parte del programma, ciascuna del valore massimo di dieci punti e intesa a valutare conoscenze, correttezza terminologica, qualità dell'esposizione e capacità di comprensione. Una quarta domanda potrà essere rivolta, sotto forma di

problema, per mettere meglio alla prova la capacità di applicazione delle conoscenze.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Elementi di antropologia e di storia delle civiltà non occidentali

- 1) Lo scambio
- 2) La reciprocità
- 3) La cultura
- 4) Le società tradizionali: società primitive, l'Induismo, la Cina, il pensiero islamico.

Parte II. Il cammino millenario dell'Occidente

- 1) Le radici dell'Occidente
- 2) Il pensiero giudaico cristiano
- 3) L'apporto della Grecia classica
- 4) Il diritto occidentale
- 5) La modernizzazione

Parte III. Le grandi correnti della scienza economica

- 1) I secoli di preparazione (II-XIV)
- 2) I primi passi (secc. XV-XVII)
- 3) L'individualismo (Scaruffi, Davanzati, Montanari, i marginalisti)
- 4) L'olismo (Cantillon, Quesnay, Smith, Malthus, Ricardo, Mill, Marx, Sraffa)
- 5) L'istituzionalismo (l'economia applicata, Toniolo, Veblen, Commons, Mitchell, Galbraith, Keynes, Schumpeter)

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

Prof. Nicola ANTONETTI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evolversi dei principali concetti che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero degli autori più significativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. D'Addio, Storia delle dottrine politiche, Genova, ECIG, 2002 i capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 31, 32.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dell'origine e dello sviluppo storico del pensiero politico occidentale antico e moderno.

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico occidentale. Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studio dell'intera tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici nazionali e internazionali attuali e passati

- Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro.

- Abilità comunicative (communication skills)

A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica moderna e contemporanea, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale antico e moderno.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative alla gestione di processi politici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto con domande aperte sui principali argomenti in programma. Possibilità di sostenere l'esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini pensiero politico nella Grecia antica; il pensiero dei principali autori greci: i sofisti, Socrate, Platone, Aristotele; pensiero politico e diritto nella repubblica romana; il pensiero romano: Polibio e Cicerone; l'avvento del cristianesimo; politica e bene comune in S. Tommaso; Machiavelli; Stato e sovranità: Bodin; Stato di natura, Società civile, autorità e libertà in Hobbes; il pensiero di Locke; Costituzione, poteri e libertà in Montesquieu; libertà e uguaglianza in Rousseau; David Hume; la rivoluzione americana e le tesi del

“Federalista”; rappresentanza, partiti e rivoluzione in Burke; il pensiero politico di Kant; il liberalismo: Constant; democrazie e libertà: Tocqueville; la dottrina comunista di Marx; libertà e rappresentanza in Stuart Mill.

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE EUROPEE

Prof. Marco Baldassari

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verranno analizzate le principali forme di rappresentazione politica e istituzionale, mettendole in relazione con alcuni paradigmi giuridico politici che hanno contraddistinto il pensiero filosofico europeo (realismo, cosmopolitismo, costituzionalismo). Una particolare attenzione sarà riservata alla trasformazione del concetto di sovranità e all'idea di Europa. Nello specifico, si affronterà il concetto di sovranità nella sua dimensione interna ed esterna e le critiche sviluppate sia dall'europeismo, sia da alcuni importanti giuristi e filosofi del Novecento (tra cui Carl Schmitt, Hans Kelsen, Michel Foucault). Successivamente si affronterà l'analisi del processo di integrazione europea (a partire dalle sue origini, con la nascita delle prime comunità degli anni Cinquanta, fino agli sviluppi attuali dell'assetto istituzionale dell'UE), focalizzando l'attenzione sulle teorie dell'integrazione (federalismo, funzionalismo, neofunzionalismo e i modelli di governance multilivello) e offrendo allo studente un'analisi ragionata e critica della costruzione comunitaria. Saranno presi in considerazione, da un punto di vista filosofico, l'ordinamento giuridico dell'UE e l'evoluzione storica della struttura e delle funzioni delle principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio). Particolare attenzione sarà dedicata all'attuale dibattito sulla crisi dell'Europa nei suoi aspetti giuridici, politici ed economici.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Per la parte istituzionale:

M. Telò, *Dallo Stato all'Europa. Idee politiche e istituzioni*, Carocci, 2012.

2. Per la parte monografica:

A. Somma, *La dittatura dello spread. Germania, Europa e crisi del debito*, DeriveApprodi, 2014

Più un classico a scelta tra i seguenti:

I. Kant, *Per la pace perpetua*, ed. Feltrinelli 2013

F. Chabod, *Storia dell'idea d'Europa*, Laterza 2010;

C. Schmitt, *Terra e mare*, Adelphi 2002;

A. Spinelli, *Il Manifesto di Ventotene*, Mondadori, 2006

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti teorici per comprendere lo sviluppo delle principali rappresentazioni politiche e istituzionali che hanno caratterizzato la storia europea.

Alla fine del corso lo studente dovrà aver maturato la capacità di comprendere l'evoluzione e il funzionamento del sistema istituzionale dell'UE, nonché i principali dibattiti teorico-politici riguardanti l'Europa.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, ricerche individuali e/o di gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto per la parte istituzionale e orale per la parte monografica.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia compreso i concetti, le categorie del pensiero politico e gli autori principali di riferimento, nonché i passaggi storici salienti dell'evoluzione del processo d'integrazione.

La capacità di applicare le conoscenze verranno accertate invitando lo studente a collegare le conoscenze storico-filosofiche ai problemi politici attuali e ai recenti fenomeni sociali, chiedendo allo studente di discutere alcune questioni dirimenti della contemporaneità.

L'autonomia di giudizio verrà accertata invitando lo studente a sviluppare considerazioni personali su un autore o su un concetto e ad esercitare un proprio pensiero critico, anche attraverso la possibilità di redigere un paper su un argomento a scelta inerente al programma.

La capacità comunicativa verrà accertata valutando la padronanza del lessico storico-politico, la capacità di fornire definizioni appropriate e di chiarire il significato di alcune espressioni. Verrà valutata sia l'abilità nel redigere un tema scritto che l'efficacia e la proprietà di linguaggio dell'esposizione orale.

La capacità di apprendimento verrà accertata attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia introiettato ed elaborato i passaggi cruciali della storia d'Europa e delle sue istituzioni, nonché i principali concetti di filosofia politica e di storia del pensiero politico applicato alle istituzioni europee.

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Prof. Alessandro DUCE

10 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1ª guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. "Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma". A. Duce (2009), Ed. Studium – Roma
2. "La S. Sede e la questione ebraica (1933-1945)". A. Duce (2006), Ed. Studium – Roma
oppure
2. "Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945 - 2014), A. Duce (2013), Ed. Studium - Roma

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali.

La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE

PROGRAMMI a.a. 2014/2015

DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA

Prof. Gian Claudio SPATTINI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'oggetto dell'insegnamento comprende: i temi della Costituzione economica italiana ed europea, l'istituzione e disciplina delle Autorità indipendenti, nonché la regolazione dei servizi pubblici, la privatizzazione e liberalizzazione tutte sotto l'influenza ormai preponderante del diritto comunitario. La disciplina amministrativa della concorrenza, così come risulta sia dalla legge fondamentale e di rilevanza costituzionale n. 287 del 1990 che ha istituito l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM: e successive modifiche), sia dal diritto comunitario, anche e soprattutto giurisprudenziale, di cui essa è pure attuazione. Lo studio di questo argomento riveste particolare interesse in quanto coniuga differenti approcci sia giuridici (si va dal diritto amministrativo a quello dell'economia e trasversalmente al diritto UE), che di altri settori del sapere (discipline politologiche ed economiche), e dunque la sua interdisciplinarietà ben si attaglia al profilo del laureato specialista di questo corso. Infine il tema scelto si presta più di altri a verificare la tenuta di numerosi concetti, già esaminati, che appartengono alla teoria generale del diritto amministrativo (quali il principio di legalità, la discrezionalità, anche tecnica, i poteri normativi delle Autorità indipendenti) nei confronti dell'innovazione economica e ad accertare "il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati". In particolare le lezioni avranno per contenuto:

1. La Costituzione economica, italiana e comunitaria.
2. Amministrazione pubblica, principio di legalità e regole di diritto.
3. L'uso di strumenti privatistici da parte delle pubbliche amministrazioni: «organismo di diritto pubblico», società pubbliche e «miste», in house providing.
4. La liberalizzazione dei servizi pubblici.
5. La privatizzazione delle imprese pubbliche.
6. I procedimenti di regolazione davanti alle Autorità amministrative indipendenti.
7. Natura giuridica e caratteri delle AAI.
8. La giurisprudenza nei confronti delle loro decisioni.
9. Dalla crisi economica del settore privato alla crisi degli Stati: strumenti di intervento a livello nazionale, regionale e globale.
10. La tutela della concorrenza e il sistema europeo di pubblici poteri tra integrazione e decentramento.
11. Le giurisprudenze antitrust statunitense e comunitaria a confronto.
12. Gli aiuti di Stato tra ordinamento europeo e nazionale.
13. Il mutuo riconoscimento e la differenziazione dei diritti nell'ordinamento europeo.
14. La cooperazione amministrativa europea.
15. I contratti pubblici: modalità di scelta dei contraenti e delle offerte.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi consigliati: L. TORCHIA (a cura di), *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, Bologna, (II ed. il Mulino) 2012 (esclusi i Capitoli II, VI, VII e XIII). Letture necessarie: F. MERUSI, M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, Bologna (II ed. il Mulino) 2011; F. MERUSI, *La legalità amministrativa*, Bologna (ed. il Mulino) 2012 (esclusa la parte III); F. MERUSI, *Il sogno di Diocleziano. Il diritto nelle crisi economiche*, Torino (ed. Giappichelli) 2013; saggi del docente su Costituzione economica e privatizzazioni disponibili on line.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di consentire l'apprendimento di una serie di tematiche di diritto amministrativo, che consentano, per la loro rilevanza concreta, di coniugare l'approfondimento teorico con la verifica dell'utilità che per il laureato in scienze politiche ha la padronanza del diritto, in specie amministrativo, ai fini della propria attività più specifica e peculiare. Esso si propone dunque l'obiettivo di fornire allo studente una vasta gamma di conoscenze anche specialistiche nel campo della regolazione pubblica dell'economia attuata prevalentemente mediante gli strumenti, sia tradizionali che innovativi, del diritto amministrativo. Al termine delle lezioni lo studente dovrà aver maturato la capacità di conoscere e valutare criticamente i principi, le norme sostanziali, i meccanismi procedurali e la giurisprudenza che caratterizzano l'implementazione di tali strumenti. Dovrà altresì comprendere l'evoluzione delle normative generali e speciali e soprattutto cogliere le molteplici e fondamentali connessioni tra i diversi settori disciplinari coinvolti. Dovrà infine applicare le rilevanti conoscenze acquisite ai casi concreti oggetto di decisioni giurisprudenziali discusse a lezione, nonché sostenere le proprie tesi con la dovuta proprietà di linguaggio e adeguatezza di argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e discussioni dei casi giurisprudenziali (nazionali e non) più interessanti in tema di privatizzazioni (golden share), sindacato dei giudici sull'attività delle AAI e uso di strumenti privatistici da parte dei pubblici poteri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Gli studenti che siano assidui frequentanti potranno sostenerlo anche con modalità concordate. In ogni caso le conoscenze e le capacità di comprensione saranno accertate con almeno due domande dirette a verificare l'effettiva acquisizione di esse. Potranno essere anche svolti argomenti a scelta ai fini di specifico approfondimento delle tematiche del corso. La capacità di comunicare sarà controllata valutando l'abilità dello studente nell'offrire definizioni esaustive, nell'uso di una terminologia tecnica appropriata e nell'illustrare il senso di particolari espressioni e/o concetti. L'esito dell'esame sarà positivo qualora nella loro interrelazione le risposte fornite risultino complessivamente soddisfacenti.

DIRITTO DEI CONTRATTI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA

Prof. Fabrizio MONCALVO

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La distribuzione commerciale -Distribuzione commerciale e diritto antitrust -Protezione del contraente debole e del consumatore -Ecommerce -Il contratto di agenzia -Il contratto di somministrazione -Il contratto estimatorio -Il contratto di affiliazione commerciale (Franchising) -La concessione di vendita -Il contratto internazionale di distribuzione: i cd. incoterms; le garanzie internazionali - L'internazionalizzazione dell'impresa nei paesi emergenti (Emirati Arabi Uniti, Cina, India) -I contratti di rete -I contratti di joint venture (joint venture contrattuale; joint venture societaria) -Contratti di licenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI

-I contratti della distribuzione commerciale, diretto da G. Villanacci, UTET, ult. edizione disponibile
- F. Moncalvo, Il contratto di concessione di vendita, nel quadro dei contratti per la distribuzione commerciale, in Nuova giur. civ. comm., 2008, II, p. 93 –119*
* il contributo verrà messo a disposizione on-line in formato PDF
- Il corso presuppone una buona conoscenza degli istituti della parte generale del contratto. Per il ripasso di tali argomenti propedeutici si consiglia la consultazione del seguente testo:
- Lineamenti di diritto privato, a cura di Bessone, Giappichelli ultima edizione disponibile.
Per la preparazione dell'esame è indispensabile un codice civile aggiornato con il testo della Costituzione e le principali leggi collegate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di analizzare le caratteristiche, sotto il profilo legale e contrattuale, della distribuzione commerciale, attraverso lo studio delle principali tipologie contrattuali, tipiche e atipiche, utilizzate nella prassi, nazionale ed internazionale. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi ed all'approfondimento delle tecniche negoziali, nel commercio internazionale, con specifico riferimento ai seguenti profili: garanzie internazionali, composizione delle controversie, scelta della legge applicabile, gestione del cd. "rischio paese").

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 48 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia comprensione degli istituti affrontati durante le lezioni. La sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici, oggetto del corso, e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma, se non raggiunge tale risultato l'esame di verifica non sarà sufficiente.

DIRITTO INTERCULTURALE

Prof. Mario RICCA

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso prevede un'esposizione dei principi di base che regolano il trattamento della differenza culturale e religiosa nell'ordinamento italiano. Esso illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Bollati Boringhieri, Torino 2013,, pp. 1-310

oppure, in alternativa

M. RICCA, Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale, Dedalo, Bari, 2008, pp. 1-351.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare la differenza culturale/religiosa e di gestire i connessi profili di rilevanza giuridica.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare l'adeguata conoscenza e la capacità:

- a) nel saper riconoscere e trattare la differenza culturale e religiosa da un punto di vista epistemologico e concettuale
- b) nell'articolare le conoscenze di base relative alla metodologia interculturale e alla traduzione dell'educazione giuridica folk dei soggetti di diritto all'interno degli schemi legali
- c) nell'applicare le abilità acquisite ai casi concreti, differenziati in ragione delle culture e delle religioni d'appartenenza dei soggetti di diritto, in modo creativo e con sufficiente padronanza delle tecniche espositive

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti la metodologia propria del diritto interculturale e i suoi fondamenti epistemologici.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di traduzione interculturale. La capacità di comunicare si manifesterà e sarà giudicata nel corso delle attività descritte al punto precedente.
3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

Prof. Cesare PITEA

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto la tutela dei diritti umani. Dopo un inquadramento generale, particolare attenzione verrà rivolta al contenuto di alcuni strumenti di protezione a livello universale ed europeo (Dichiarazione Universale dei diritti umani, Patto sui diritti civili e politici, Patto sui diritti economici, sociali e culturali, Convenzione europea sui diritti umani e le libertà fondamentali) e ai relativi meccanismi di tutela. Alcuni ambiti, come la protezione dei diritti delle donne, la protezione dei diritti dei bambini, il diritto alla vita, il divieto di tortura e il diritto alla vita privata e familiare verranno approfonditi attraverso la discussione di casi e l'analisi della giurisprudenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

- L. PINESCHI (a cura di), La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie e prassi, Giuffrè, Milano, 2006, solo le seguenti parti: pp. 15-40; 67-147; 173-202; 232-408;
- L. PINESCHI, Diritti umani (protezione internazionale dei), in Enciclopedia del diritto, Annali V, Giuffrè, Milano, 2012, pp. 558-564; 570-573; 574-582 (a integrazione e aggiornamento del testo precedentemente menzionato).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente alcune conoscenze specialistiche in materia di tutela dei diritti umani.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità

- di conoscere e valutare criticamente i principi, le norme sostanziali e i meccanismi procedurali che caratterizzano i sistemi di protezione precedentemente menzionati;
- di cogliere le principali tendenze evolutive e di approfondire autonomamente lo studio di altri settori di tutela dei diritti fondamentali;
- di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale avanzato, lo studente deve essere in possesso delle nozioni di base del Diritto internazionale pubblico.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e discussioni di casi tratti dalla prassi degli organi di garanzia delle Nazioni Unite e dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, nell'ambito di incontri seminari appositamente organizzati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi di garanzia.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a

discutere uno o più casi sottoposti a un organo internazionale di controllo. La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO PENALE COMPARATO

Mutua da Diritto penale comparato – Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof. Stefano PUTINATI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Lo studio riguarda l'analisi dei sistemi penali di Civil Law e di Common Law. In particolare un raffronto tra la genesi del diritto penale nei paesi di Common Law e nei paesi continentali. Inoltre, una parte dello studio concerne il modello di codice penale italiano e le sue specificità nel panorama dei codici penali europei, il tutto attraverso una comparazione sincronica e diacronica. Particolare attenzione verrà dedicata alle differenze sistemiche e culturali dei due sistemi penali, nella prospettiva di una futura possibile armonizzazione del diritto penale europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Introduzione allo studio del diritto penale comparato, II ed., A. Cadoppi, Cedam, 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo è favorire l'apprendimento dei sistemi penali di common law, sia per quanto riguarda i principi di teoria generale del reato, sia le più attuali problematiche di diritto penale economico, al fine di sottolineare le differenze e i punti di tangenza con il sistema penale italiano.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale italiano

METODI DIDATTICI

Saranno tenute sia le normali lezioni sui contenuti del libro di testo, sia esercitazioni seminariali su tematiche di stretta attualità, in particolare riguardanti il diritto penale dell'economia.

ALTRE INFORMAZIONI

I frequentanti sosterranno la prova finale del seminario che consisterà in un processo simulato sui temi affrontati nel corso del semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la verifica dell'apprendimento sarà svolta attraverso un esame orale nel corso del quale verranno rivolte al candidato tre domande. Il candidato dovrà dimostrare di aver appreso i contenuti essenziali del corso e delle esercitazioni cui avrà partecipato.

PROGRAMMA ESTESO

Per i non frequentanti il libro di testo ad eccezione della sezione I della parte prima e del capitolo II del titolo primo della parte seconda; per i frequentanti che parteciperanno alle esercitazioni fino alla prova finale verrà di anno in anno stabilito concordato un ulteriore sconto sul programma basato sul libro di testo.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Prof. Lucia SCAFFARDI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Edizioni Laterza, 2014 (Tomo I da pag. 5 a pag. 292; Tomo II da pag. 775 a pag. 986 e da pag. 1087 a pag. 1216).

Parte speciale:

L. SCAFFARDI (a cura di), *BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato*, Giappichelli, 2012.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi.

Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, *Codice delle Costituzioni*, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato.

Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici.

In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche

(come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali).

Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze.

Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale.

Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale.

La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica.

La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze.

L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze

Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate.

La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

ECONOMIA EUROPEA

Prof. Franco MOSCONI

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di gettare luce sull'economia europea vista primariamente nella sua dimensione di grande potenza manifatturiera mondiale. Il "rinascimento manifatturiero" di cui, da alcuni anni a questa parte, diffusamente si parla sia in Europa che negli USA formerà l'oggetto della prima parte del corso, che si propone dunque di rispondere a questa semplice domanda: "Perché la manifattura conta?". Partendo da questo quadro d'insieme, nella seconda parte il focus verrà spostato sulla Politica industriale. Verrà in particolare illustrata quella che il docente ha chiamato la "Jacquemin-Rodrik Synthesis" – dai nomi dei due autorevoli economisti, Alexis Jacquemin e Dani Rodrik, che in epoche diverse (il primo era consigliere di Jacques Delors alla Commissione europea di Bruxelles) si sono occupati dei fondamenti economici della Politica industriale. Una public policy – verrà argomentato - che non deve essere vista solo come possibile rimedio ai classici "fallimenti del mercato", bensì come una policy che può grandemente contribuire al cambiamento strutturale dell'economia. Un'enfasi particolare verrà data all'approccio ("Politica industriale integrata") che, dal 2002 ai nostri giorni, si è venuto consolidando all'interno dell'Ue.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. MOSCONI, Origine e sviluppo della nuova politica industriale. Una prospettiva europea, Monte Università Parma editore, Parma, 2013

F. MOSCONI, The New Industrial Policy in Europe a Decade After (2002-2012), in M. YÜLEK (Ed.), "Economic Planning and Industrial Policy in the Globalizing Economy. Concepts, Experience and Prospects", Springer, 2015 pp. 207-238.

Il docente renderà poi disponibile una serie di "Materiali didattici" (paper, articoli, presentazioni PPT) per l'approfondimento di alcuni dei principali temi trattati nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Le Conoscenze e la Capacità di comprendere (I Descrittore di Dublino) riguardano la prospettiva economica del processo di integrazione europea, fondata storicamente sulla creazione del "mercato unico" (le quattro libertà di circolazione: beni, servizi, persone e capitali). La frequenza alle lezioni e lo studio di questo insegnamento offrirà quindi agli studenti questa Competenza (II Descrittore di Dublino): padroneggiare gli strumenti metodologici necessari per l'analisi del mercato unico europeo quale naturale punto di riferimento nelle strategie delle imprese industriali, che per definizione guardano al di là dei confini nazionali. Tenendo conto dei III, IV e V Descrittori di Dublino, l'insegnamento ha altresì come obiettivo il conseguimento di Autonomia di giudizio (comprendere come nell'economia del XXI secolo vi sia ancora spazio sia per l'industria di qualità che per un intelligente ruolo della mano pubblica a supporto di quest'industria con una "nuova" Politica industriale sopranazionale), Capacità comunicative (saper comunicare con i decisori politici e la business community) e, infine, Capacità di apprendimento (saper condurre rigorose analisi empiriche sulla manifattura dei paesi europei in una prospettiva comparata: Ue, Usa, Cina e paesi emergenti).

PREREQUISITI

Una buona conoscenza della Microeconomia e del processo di integrazione economica europea.

METODI DIDATTICI

Nelle lezioni frontali verranno illustrati i contenuti sia della monografia del docente, che del suo capitolo nel libro curato dal prof. Yülek (si vedano, più sopra, i "Testi di riferimento") -- lavori dedicati entrambi alla Politica industriale europea. Inoltre, sempre nelle lezioni frontali il docente presenterà, avvalendosi di paper e

articoli, la struttura dell'economia europea e, in particolare, della sua manifattura. A tutte queste lezioni frontali si accompagnerà poi un ciclo di seminari con testimoni privilegiati, ciclo volto ad approfondire la conoscenza della realtà industriale europea, partendo dal case-study italiano (l'Italia resta la seconda manifattura dell'Ue dopo la Germania).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

Le conoscenze e la capacità di applicarle verranno accertate con N. 2 domande a risposta aperta (ma su argomenti ben precisi tratti dalla monografia e dal capitolo di libro), valutate fino a 10 punti ciascuna.

Le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato, l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno valutate con la richiesta di presentare e discutere un paper su uno degli argomenti del corso, richiesta valutata fino a 10 punti (all'inizio del corso il docente pubblicherà una lista di topic fra i quali gli studenti potranno scegliere, e darà loro le indicazioni sul format).

FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO - MOD. 1 - MOD. 2

Prof. Ulrico AGNATI

3 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Lo scopo del corso consta nell'identificare le caratteristiche salienti del diritto europeo attraverso il suo sviluppo, mediante l'esame di alcuni principi, istituti e strutture costituzionali. L'analisi sarà impostata in prospettiva diacronica, valorizzando la prospettiva storica, ma dando anche spazio alla comparazione con altre esperienze giuridiche.

Si affronteranno i seguenti temi:

1. Diritto e religione (con considerazioni inerenti il Diritto e l'Etica, il Diritto Naturale e il Diritto Positivo);
2. Tradizioni giuridiche radicate nella religione; i Diritti Ebraico, Induista e Islamico;
2. Diritto, secolarizzazione e istituzioni pubbliche. Dall'antica Roma alle moderne organizzazioni statuali.
3. Il rapporto Individuo-Stato, in prospettiva storica e secondo le sue implicazioni teoriche.

TESTI DI RIFERIMENTO

H.P. Glenn, *Legal Traditions of the World*, Oxford University Press, ultima edizione inglese; studiare i capitoli dedicati a: Civil Law, Common Law, Islamic Law, Talmudic Law.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire, attraverso l'esame di alcuni momenti di particolare rilievo nella storia giuridica europea ed extraeuropea, una panoramica di alcune nozioni, concezioni ed istituti che rappresentano i fondamenti del diritto europeo.

PREREQUISITI

Non vi sono propedeuticità, ma è necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Si consiglia perciò agli studenti di avere sostenuto l'esame "Lingua Inglese" - livello B2.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà nel secondo semestre e prevede la partecipazione attiva alle lezioni dei frequentanti, cui sarà assegnato durante il corso un tema da sviluppare in un breve saggio scritto in lingua inglese, da discutere in sede di esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Frequentanti: discussione in inglese del breve saggio preparato dallo studente su un tema concordato con i docenti. Non frequentanti: prova orale avente ad oggetto i quattro capitoli del volume di Glenn sopra segnalato.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione

Religione come fonte del diritto

Religione e diritto nella Roma antica

Religione e diritto nella India antica

Religione e diritto nella Palestina antica tra passato e presente

Religione e diritto all'epoca dell'imperatore Costantino

Religione e diritto nel mondo arabo tra passato e presente

Conclusioni

LINGUA FRANCESE

Prof. Isabella Maffioli

5 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Francese e Italiano

CONTENUTI

Argomenti che riguardano il campo delle scienze politiche, l'economia e l'attualità dei paesi che parlano la lingua studiata. Approfondimento di strutture e parti del discorso utili ai fini della comprensione dei testi affrontati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Refaire Société – La République des Idées – Pierre Rosanvallon, Paris, 2011, ed. Seuil.

Les Institutions de la France – G. Bernard, B. De Gunten, A. Martin, M. Niogret, Paris 2009, ed. Nathan.

Lexique de Science Politique – vie et institutions politiques – Paris, 2014, 3° edizione, ed. Dalloz.

Grammathèque – Parodi, Vallacco – Genova, 2009, ed. Cideb.

Altre fonti: www.lemonde.fr; www.lemonde-diplomatique.fr; www.lexpress.fr; www.lenouvelobservateur.fr; www.lefigaro.fr; www.artejournal.fr; www.lepoint.fr; www.libération.fr; www.courrierinternational.fr; www.tv5.org; www.france2.fr.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi Formativi / Educativi: il corso si propone di motivare gli studenti all'approfondimento di vari aspetti della Francia contemporanea inserita nel suo contesto europeo ed internazionale, attraverso testi e input linguistico-culturali che offrano spunti di riflessione e ricerca anche autonome.

Obiettivi Linguistici: il corso si propone di consolidare le abilità di comprensione di testi autentici concernenti l'attualità e gli ambiti specialistici attinenti le scienze politiche (testi scritti e orali di società, politica, economia, quali articoli di giornale, brevi estratti di saggi, dibattiti, video ecc.), nonché la padronanza delle competenze e abilità di espressione orale e scritta, adeguate al contesto affrontato.

PREREQUISITI

Livello B1 QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento linguistico) / CECR (Cadre Européen Commun de Référence linguistique) – Livello Soglia / Niveau Seuil.

METODI DIDATTICI

Uso costante della lingua straniera, sia da parte del docente che da parte degli studenti, come lingua veicolare e di lavoro; approccio comunicativo, didattico per task e di apprendimento cooperativo per creare un ambiente positivo e stimolante all'apprendimento della lingua; attività di motivazione, comprensione globale e analitica scritta e orale, di interazione orale, di produzione scritta per la costruzione delle competenze necessarie ad affrontare l'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Grazie alle attività descritte sopra si potranno valutare difficoltà e progressi degli studenti in itinere. La prova d'esame finale sarà strutturata in due parti, una scritta e una orale, in modo coerente e pertinente rispetto ai temi affrontati e agli strumenti forniti. La prova valuterà sia gli aspetti prettamente linguistici e la capacità di elaborazione dei contenuti.

LA PROVA SCRITTA valuterà le competenze linguistiche di comprensione del testo e le abilità di produzione scritta e conterà pertanto di: a. Una comprensione scritta, con domande aperte e chiuse; b. Una produzione scritta, sotto forma di saggio breve (200-230 parole), sul tema affrontato nella comprensione scritta (opinione personale, approfondimento, critica, ecc.)

LA PROVA ORALE valuterà le abilità di comprensione e di interazione orale, nonché le competenze di espressione orale rispetto ad un tema affrontato durante le lezioni o su un argomento contemplato nella

bibliografia di riferimento. La parte orale consterà quindi di un breve “exposé” su un tema scelto dallo studente e di alcune domande del docente sugli argomenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si basa sullo studio di strutture sintattiche e linguistiche che possano fornire allo studente gli strumenti per la comprensione sia di testi scritti che orali, considerando le strutture di base già acquisite (se necessario, si può prevedere un breve ripasso di queste ultime, per facilitare lo studio e la comprensione di quanto proposto nel corso). Si focalizzerà l’attenzione sulle strutture più usate e ricorrenti della lingua francese, sulle differenze con la lingua italiana, sul linguaggio specifico relativo alle scienze politiche. Si procederà all’analisi di testi con svariate attività, anche tramite tasks, per individuare connettori, congiunzioni e referenze interne al testo stesso che ne guidano la comprensione. Si lavorerà in modo cooperativo in classe per poter esercitare le competenze orali e le proprie abilità linguistiche. I temi sviluppati sono quelli dei testi di riferimento e altri di attualità proposti grazie a quotidiani, siti web e emittenti televisive.

LINGUA INGLESE

Prof. Giuseppe SOFO

5 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Giornalismo in lingua inglese, e linguaggio politico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi a scelta:

1. Ian Hargreaves, *Journalism: a Very Short Introduction*, Oxford University Press, Oxford, 2005.
2. Martin Conboy, *The Language of Newspapers: Socio-Historical Perspectives*, Continuum, London-New York, 2010.

Film a scelta:

1. Orson Welles, *Citizen Kane*, 1941.
2. Michael Mann, *The Insider*, 1999.
3. Mick Jackson, *Live From Baghdad*, 2002.
4. Bill Ray, *Shattered Glass*, 2003.
5. Michael Moore, *Fahrenheit 9/11*, 2004.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire agli studenti gli strumenti necessari per la comprensione e l'analisi di testi giornalistici in lingua inglese, in particolare relativi a temi di politica internazionale, oltre che uno sguardo più attento ai temi e ai linguaggi del giornalismo, e in particolare del giornalismo politico statunitense.

METODI DIDATTICI

Ogni settimana verranno analizzati e discussi in classe testi giornalistici e testi teorici, e verranno proposti all'interno delle lezioni film di inchiesta giornalistica o sul giornalismo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà nella verifica della comprensione di un articolo di giornale e nella discussione di un testo e di un film a scelta tra quelli proposti nel programma.

POLITICA INTERNAZIONALE

Prof. Matteo TRUFFELLI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evolversi dei principali concetti che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico in merito alle relazioni internazionali, dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero degli autori più significativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. Andreatta (a cura di), Le grandi opere delle relazioni internazionali, Il Mulino, Bologna 2011.
- C. Galli (a cura di), Guerra, Laterza, Roma-Bari 2006.
- A. Campi, Nazione, Il Mulino, Bologna 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dell'origine e dello sviluppo storico del pensiero politico concernente le relazioni internazionali

- Conoscenza e capacità di comprensione.

L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico. Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea relativamente alle principali questioni delle relazioni internazionali, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

Lo studio dell'intera tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici e internazionali attuali e passati

- Autonomia di giudizio

A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro.

- Abilità comunicative.

A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica internazionale, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale antico, moderno e contemporaneo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, nel corso delle quali si prevede di analizzare con particolare attenzione parti delle principali opere del pensiero politico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto con domande aperte sui principali argomenti in programma.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini pensiero politico internazionale nella Grecia antica e a Roma: Tucidide, e Polibio; il pensiero moderno: Machiavelli, Erasmo, Vitoria, Grozio; Hobbes; rivoluzione e Europa: Kant, Constant; il pensiero contemporaneo: Norman Angell Edward H. Carr, Hans Morgenthau, Reinhold Niebuhr, Raymond Aron, Inis Claude, Hedley Bull, Kenneth Waltz, Hedley Bull e Adam Watson, George Liska, Samuel P. Huntington, Alexander Wendt, Bruce Russett e John Oneal. Origini e sviluppo dell'idea di nazione.

SCIENZA DELLE FINANZE (AVANZATO)

Prof. Pietro VAGLIASINDI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

MERCATI INTERVENTO PUBBLICO

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE (IMPOSTE E SPESE)

MICROSIMULAZIONE DELLE POLITICHE FISCALI, DISEGUAGLIANZA E POVERTÀ

POLITICHE FISCALI MACRO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Vagliasindi INTERVENTO PUBBLICO EFFICIENZA ED EQUITÀ. EFFICIENZA ED EQUITÀ. Giappichelli Editore, 2008.

I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia pubblica, considerando i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. L'insegnamento intende approfondire le conoscenze inerenti: i problemi delle diverse forme di mercato e dell'intervento pubblico stante il comportamento strategico delle imprese e dei consumatori, e le analisi sul benessere delle famiglie in termini di simulazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità di economia pubblica trattate nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità di imposte e spese pubbliche e riflessi macroeconomici quali deficit e debito, disoccupazione, e interventi per favorire la crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici relativi alle organizzazioni pubbliche ed al trattamento di dati e informazioni per analisi sul benessere delle famiglie.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente maturerà la capacità di intraprendere in modo autonomo studi più complessi e approfonditi, perfezionando le proprie capacità di analisi critica dei ragionamenti economici con brevi interventi e saggi.

PREREQUISITI

si

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

MERCATI E INTERVENTO PUBBLICO

Monopolio, oligopoli, imprese pubbliche, entrata e giochi dinamici, prezzi and tariffe, discriminazione di prezzo, regolamentazione e incentivi, privatizzazione, liberalizzazione e deregolamentazione

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Spesa pubblica e benessere sociale: Questioni di efficienza, di equità e tipologie d'intervento; Istruzione, sanità, benefici e mercato del lavoro; Il sistema pensionistico-previdenziale.

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del welfare state; Concetto e misure della disuguaglianza e della povertà;

La disuguaglianza al di là dell' approccio welfarista.

MICROSIMULAZIONE DELLE POLITICHE FISCALI, DISEGUAGLIANZA E POVERTÀ

La microsimulazione dinamica: vantaggi e limiti; Il modello MIND;

Descrizione del modello, struttura e convalida e affidabilità delle simulazioni. La valutazione delle politiche pubbliche; L'imposizione personale sui redditi ed il trend delle disuguaglianze dei redditi netti e della povertà;

Sistema previdenziale ed indicizzazione nel lungo periodo;

Distribuzione dei redditi e povertà fra i pensionati; Assegni sociali e povertà nel breve, medio e lungo periodo;

La microsimulazione di misure alternative e trend risultanti.

POLITICHE FISCALI MACRO

Analisi economica del bilancio pubblico, deficit e debito pubblico.

SCIENZA POLITICA (AVANZATO)

Prof. Francesco RASCHI

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà diviso in due moduli. Il primo modulo di 28 ore sarà dedicato all'analisi di alcuni classici del pensiero internazionalistico: La grande illusione di Norman Angell, Utopia e realtà di Edward Carr, Politica tra le nazioni di Hans Morgenthau, Pace e guerra tra le Nazioni di Raymond Aron, La società anarchica di Hedley Bull, L'uomo, lo stato e la guerra e Teoria della politica internazionale di Kenneth Waltz, e infine Il nomos della terra di Carl Schmitt.

Il secondo modulo (sempre di 28 ore) sarà dedicato all'analisi di Teoria internazionale. Le tre tradizioni di Martin Wight che, nella letteratura internazionalistica, è considerato come il principale manifesto teorico – o perlomeno uno dei principali - della cosiddetta «scuola inglese». Si affronterà, quindi, il dibattito teorico che vede contrapposto l'approccio della società internazionale, un altro modo per definire la «scuola inglese», da quello realista o idealista.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Andreatta (a cura di), Le grandi opere delle relazioni internazionali, Bologna, Il Mulino, 2011;

G. Jackson, R. Sorensen, Relazioni internazionali, Egea, 2008;

M. Wight, Teoria internazionale. Le tre tradizioni, il Ponte, Bologna, 2011;

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle principali teorie sulle relazioni interstatali, facendo riferimento anche agli autori classici che si sono occupati delle problematiche inerenti alla guerra e alla pace (e alla relazione tra guerra e pace e forme di governo). Al termine del corso lo studente dovrebbe possedere gli strumenti per orientarsi nelle principali questioni teoriche dibattute in seno alla disciplina delle Relazioni Internazionali contemporanee.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione (knowledge and understanding and applying knowledge and understanding)

Lo studente dovrà essere in grado di ricostruire in maniera appropriata - sia storicamente sia teoricamente – i principali mutamenti dell'ordine internazionale dalla pace di Westfalia (1648) ad oggi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di interpretare criticamente i principali avvenimenti della politica internazionale degli ultimi secoli.

Abilità comunicative (communications skills)

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare , sempre con linguaggio appropriato, a gli interlocutori le proprie riflessioni sulle principali tematiche del corso.

Capacità di apprendere (learning skills)

Lo studente, attraverso il perfezionamento del suo metodo di studio, dovrà essere in grado di approfondire autonomamente lo studio di altre tradizioni di politica internazionale (o di altri avvenimenti storici) non considerate durante le lezioni.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame Orale. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una padronanza sufficiente della maggiori tradizioni di pensiero, teorie e questioni sostantive contenute nel programma del corso. Lo studente dovrà rispondere ad almeno due domande sulle principali tradizioni teoriche (realismo, idealismo, scuola inglese, costruttivismo) e a una domanda su un testo monografico (Aron, Bull, Wight, Morgenthau, Waltz, Schmitt, Carr, Wendt).

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Prof. Vincenza Pellegrino

8 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale di approfondimento teorico

Il corso mira ad inquadrare il processo storico e socio-culturale all'origine del welfare state europeo.

In una prima parte delle lezioni, si inquadrerà il welfare moderno come “costruzione sociale” discendente dagli elementi costitutivi del processo di modernizzazione (istituzionalizzazione del legame sociale, processi di specializzazione tecnica delle istituzioni, differenziazione sociale ecc.) che ha assunto forme specifiche e differenti nello scenario occidentale ed europeo (il corso adotta un'ottica comparativa, in particolare, tra Europa mediterranea e quella scandinava).

Una seconda parte delle lezioni sarà dedicata alla transizione che viviamo, all'attuale fase di capitalismo tardo-moderno di tipo “finanziario” e al tempo stesso “culturale” e “wkinomico”, alle conseguenze che essa comporta sul piano delle vulnerabilità sociali (cambiamento delle forme di conflitto e di disagio sociale, da un lato) e sulla contrazione dello stato sociale (mutamento istituzionale, dall'altro lato).

Una terza parte delle lezioni cercherà di mostrare possibili nuove forme di governo del mutamento descritto, che comportano un deciso ripensamento del welfare state, con particolare riferimento alle proposte del welfare “partecipativo” e “generativo”.

Percorso di approfondimento laboratoriale

I laboratori approfondiranno, con modalità di confronto attivo, 3 diverse tematiche inerenti quanto visto nelle lezioni precedenti. In particolare, i laboratori nell'anno accademico in corso approfondiscono i processi di mutamento sociale della società contemporanea tardo-capitalista.

L'intenzione è quella di costituire contesti di lezione con un numero minore di studenti – per favorire il loro coinvolgimento – all'interno di contesti in cui possono essere presenti anche operatori sociali e sanitari, altri studiosi ecc – in modo da favorire il confronto tra studenti e contesto cittadino.

Ciascun laboratorio sarà considerato per circa 12 ore.

Lab a) “stato, mercato e società civile nel futuro dell'Europa: nuovi equilibri?”

Ciclo di riflessione sul possibile assetto futuro del welfare: approfondimento di nuovi paradigmi con particolare attenzione alle proposte di welfare “partecipativo”, “generativo”, “bene comune” e ai costrutti di “governance sperimentalista” dello stato sociale.

Lab b) “la scomparsa della produzione collettiva di futuro come condizione contemporanea”:

Ciclo seminariale sulla profonda trasformazione sociale e culturale che stiamo vivendo (accelerazione del tempo, espansione del presente, scomparsa delle produzioni collettive di costruito sul “futuro”), analisi di alcune caratteristiche condizioni di “senza futuro” (hikikomori, neet, precari) e delle possibili risposte

Lab c) “il mutamento sociale e la città”

Laboratorio sociologico sul tessuto urbano, le relazioni tra gruppi sociali, la trasformazione degli spazi pubblici. Introduzione al metodo delle passeggiate di quartiere, attività sul campo e riflessioni teoriche sui conflitti sociali e sulle possibili politiche sociali territoriali

TESTI DI RIFERIMENTO

Lecture obbligatorie: lineamenti teorici

(i saggi da studiare, essendo parti ridotte di testi, saranno caricati come pdf scaricabili dal sito studenti)

- Dispense del corso Sociologia dei processi culturali e Politiche Sociali, profssa Pellegrino (formato pdf scaricabile dal sito studenti)

- Frisby D., *Modernità. Breve introduzione*, da Enciclopedia Scienze Sociali, Treccani

- Weber M., *Considerazioni Intermedie*, Armando editore, solo parte seconda

- Harvey H., *La crisi della modernità*, solo capitoli “La postmodernità come condizione storica”, e

“Modernismo fordista e postmodernismo flessibile a confronto: la compenetrazione di opposte tendenze nel capitalismo visto nella sua totalità”

- Conti F., Silei G., *Breve storia dello Stato Sociale*, solo capitolo *“Verso la fine dello stato sociale”*

- Tognetti M., *Lineamenti di Politiche Sociali*, solo capitolo *“Politica e Politiche Sociali”*

- rivista Animazione Sociale, inserto monografico, *Welfare Bene Comune*, solo saggi di: Montebugnoli A., Vecchiato T., de Leonardis O.

- Mazzoli G., Nicoli MA, Pellegrino V., *Ipotesi di fondo per la programmazione locale partecipata per un welfare di comunità*

Un testo completo a scelta: il welfare state moderno agli occhi dei suoi “utenti”

Pellegrino V., *L'occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti*, Unicopli, 2009

Pellegrino V., *Follie Ragionate. Il male e la cura nelle parole dei pazienti psichiatrici*, UTET, 2012

Nove A., *Mi chiamo Roberta, ho 40anni, guadagno 250 euro al mese*, Einaudi, 2006

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di propone di sviluppare strumenti analitici per leggere i processi socioculturali e comunicativi nella società contemporanea.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato le capacità di:

- conoscere e interpretare i principali processi comunicativi nelle diverse forme sociali;
- integrare diversi saperi (sociologia, economia e storia) in argomentazioni analitiche coerenti sulla società contemporanea;
- applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e laboratori.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica degli apprendimenti sarà così strutturata:

- Prova scritta orale sui contenuti del corso (dispense e letture) che sarà considerata per il 40% del voto finale
- Relazione scritta sul testo a scelta (considerata per il 30% del voto)
- Relazione scritta sui laboratori scelti dallo studente e i relativi materiali (considerata per il 30% del voto)

E' possibile richiedere una prova orale aggiuntiva nel caso di volesse migliorare il voto.

STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Prof. Alessandro DUCE

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Titolo del corso: L'era della sicurezza collettiva: evoluzione, successi e fallimenti della cooperazione internazionale dalle sue origini ai giorni nostri.

Origine e natura della disciplina, le sue fonti e la metodologia di ricerca. Gli strumenti della Restaurazione: il Congresso di Vienna e la diplomazia delle conferenze. La grande guerra e la nascita degli internazionalismi pacifisti. Il primo tentativo strutturato: la Società delle Nazioni. Sua matrice politico-culturale, organizzazione, successi e fallimenti di fronte alle grandi potenze. L'eredità della seconda guerra mondiale e il secondo tentativo strutturato: l'ONU e la speranza di protrarre la cooperazione bellica fra grandi potenze. Sua organizzazione, agenzie internazionali di cooperazione, frustrazione di fronte all'emergere della guerra fredda. Le Nazioni Unite nell'era postbipolare: crescente interventismo e limiti del peace-keeping, la necessità di una riforma di fronte al nuovo indefinito multipolarismo internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

Carla Meneguzzi Rostagni, *Politica di potenza e cooperazione. L'organizzazione internazionale dal Congresso di Vienna alla globalizzazione*, Cedam, Padova 2013

Approfondimento. Un testo a scelta fra:

Jussi Hanhimäki, *The United States. A Very Short Introduction*, Oxford University Press, New York 2008

Paul Kennedy, *Il parlamento dell'uomo: le Nazioni Unite e la ricerca di un governo mondiale*, Garzanti, Milano 2007

Alessandro Polvi, *Storia dell'ONU*, Editori Laterza, Roma-Bari 2006

Alessandro Duce, *Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945-2013)* Edizioni Studium Roma 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi: a) introdurre gli studenti alla natura scientifica e alla metodologia di ricerca propria della materia; b) fornire loro gli strumenti per una conoscenza approfondita e critica dell'evoluzione del concetto e delle realizzazioni storiche della sicurezza collettiva attraverso la dinamica del continuo confronto fra le maggiori istituzioni di cooperazione internazionale e le grandi potenze, dall'800 all'attuale incerto scenario che sollecita uno sforzo di adattamento da parte delle Nazioni Unite.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con riferimento al testo dei documenti più significativi.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
Esame orale.

STORIA POLITICA ESTERA ITALIANA

Prof. Bruno PIERRI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Parte generale: Conoscenza dell'evoluzione della politica estera italiana: l'Italia liberale nel sistema politico internazionale 1861-1922. Il colonialismo dell'Italia liberale: origini e sviluppi. La politica estera dell'Italia fascista 1922-1943. l'Italia repubblicana negli anni della Guerra Fredda. L'Italia e il processo d'integrazione europea. L'Italia e la questione dell'emigrazione.

Corso monografico: la politica mediorientale dell'Italia fascista: continuità e cambiamento. Il colonialismo dell'Italia liberale; la guerra d'Etiopia; Mussolini come protettore dell'Islam; la questione ebraica in Palestina e la rivolta araba; i rapporti con Gran Bretagna e Francia. Analisi delle fonti di ricerca: integrità, autenticità, veridicità dei documenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) R.J.B. Bosworth, *Italy and the Wider World 1860-1960*, Routledge, London-New York, 1996, ISBN 9780415862417

2) Nir Arielli, *Fascist Italy and the Middle East, 1933-40*, Palgrave Macmillan, 2012 Paperback, ISBN 9781137297389

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni e i problemi fondamentali della storia della politica estera italiana, con particolare riferimento alla politica di potenza del fascismo, insieme al confronto con le realtà coloniali dell'epoca. Si esamineranno altresì i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. Si tratta, in sostanza, di un patto fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto e metodi d'indagine nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica. Al termine del corso, inoltre, lo studente dovrà essere in grado di interpretare scientificamente i documenti storici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, le problematiche emerse durante il corso e lo studio individuale, con particolare riferimento all'analisi dei documenti e all'aspetto geo-politico delle nozioni storiche.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti storici attraverso documenti e cartine geografiche.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare, in modo efficace e con proprietà di linguaggio, le proprie riflessioni relative all'interpretazione di fatti e tematiche storiche.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo quanto più autonomo possibile a studi

approfonditi e complessi, attraverso un adeguato metodo di studio e l'ausilio di documenti e carte geografiche.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e utilizzo, ove possibile, di tecnologia informatica. Analisi di documenti diplomatici

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

Ricevimento. Al termine delle lezioni, ogni volta possibile, fino a nuovo avviso. E' possibile comunicare col professore anche via e-mail

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due-tre domande volte a verificare l'effettivo studio degli argomenti previsti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente ad esaminare almeno un documento ed esponendo le sue riflessioni con l'ausilio di una carta geografica.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente di utilizzare la terminologia adeguata e chiarire il significato di espressioni e/o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite durante il colloquio.

TEORIA POLITICA DEL DIRITTO

Prof. Gianluigi PALOMBELLA

Prof. Maria ZANICHELLI (esercitazioni)

Prof. Leonardo Marchettoni (esercitazioni)

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta del ruolo svolto dal principio del Rule of law, sviluppandone i significati storici, innanzitutto all'interno degli ordinamenti statali, e estendendo progressivamente l'analisi ai più ampi contesti, prima quello internazionale e poi quello globale. I temi principali riguardano in primo luogo, le trasformazioni prodotte dalla c.d. 'governance globale', in secondo luogo l'attuale ruolo del diritto e del principio del rule of law oltre lo stato. In ciò si tiene conto anche dei casi decisi da corti nazionali, regionali e sovranazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sebbene la bibliografia di riferimento sia quella indicata nel volume G.Palombella, E' possibile una legalità globale (Il Mulino, Bologna 2012), materiale di lavoro sarà fornito, passo dopo passo, nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare alla comprensione critica del carattere politico della legalità, analizzarne lo sfondo morale, e gli usi strumentali e non, sia nei contesti statali che in quelli ultrastatali.

PREREQUISITI

E' consigliato affrontare l'esame con qualche cognizione di storia della teoria politica, di diritto internazionale e di diritto europeo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni. Le lezioni esporranno distesamente sia in termini di evoluzione storica sia all'interno delle controversie teoriche l'intera gamma dei contenuti indicati nel programma. Le esercitazioni risponderanno in modo più specifico ed approfondito a questioni aggiuntive, mirando in modo particolare ad affrontare quelle questioni che richiedono maggiori conoscenze e una più attenta interlocuzione con i discenti. Le esercitazioni inoltre potranno ampliare, anche con riferimento al dibattito contemporaneo, i temi trattati a lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'esame consiste in una discussione sui temi come individuati nei contenuti del corso, e il candidato deve mostrare di aver raggiunto padronanza e conoscenza delle sue nozioni fondamentali. E' richiesto altresì che sia raggiunta una adeguata competenza nell'esporre le questioni in modo ragionato, nell'addurre gli argomenti pro e contra, nel confrontare concezioni diverse del rapporto tra questioni giuridiche e questioni politico-istituzionali, nel valutare, anche autonomamente, le implicazioni di diverse tesi teoriche.

PROGRAMMA ESTESO

I temi principali sono i seguenti: Il rule of law e lo stato di diritto europeo. Il significato e le trasformazioni della global governance. Il Global administrative Law project. I Formati del diritto, dallo Jus gentium, al medievalismo, al diritto Statale e al diritto 'globale'. I problemi della legalità oltre lo stato. Il potenziale e le promesse del Rule of law. Il confronto tra legalità diverse sul globo. Le radici morali, politiche e la natura giuridica della nozione di 'pubblico' nello stato e nell'arena globale.